

PERCORSI DI ETICA

Saggi / 3

$\frac{AII}{526/I}$

*Direttore*

Luigi ALICI

Università degli Studi di Macerata

*Comitato scientifico*

Antonio DA RE

Università degli Studi di Padova

Francesco MIANO

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Marie–Anne VANNIER

Université "Paul Verlaine" de Metz

*Comitato di redazione*

Carla CANULLO

Università degli Studi di Macerata

Donatella PAGLIACCI

Università degli Studi di Macerata

Maria Teresa RUSSO

Università degli Studi Roma Tre

## PERCORSI DI ETICA

La collana presenta percorsi di riflessione che attraversano le frontiere — antiche e nuove — dell'etica, analizzando questioni emergenti all'incrocio tra filosofia e vita, e cercando di coniugare, in prospettiva interdisciplinare, il lessico della responsabilità, le forme della reciprocità e le ragioni del bene.

La collana si articola in due sezioni: la prima ("Saggi") ospita studi monografici come risultato di ricerche personali; la seconda ("Colloqui") raccoglie dialoghi a più voci, costruiti a partire da un progetto organico, verificato e condiviso nell'ambito di seminari e gruppi di discussione.

La ricerca di una coerenza di fondo fra i nuclei tematici presi in esame e il metodo dialogico della loro elaborazione fa della collana un prezioso strumento critico, in grado di alimentare il dibattito etico contemporaneo alla luce di istanze fondamentali di cura e promozione dell'umano.

Volume pubblicato con il contributo  
dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Marzia Di Carlo  
**Charles Taylor interprete di Hegel**  
Genesi di un pensiero  
tra filosofia e comunità politica



Copyright © MMXI  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4456-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2011

*Ai miei genitori*





In a modern pluralist society what we are is far from clearly determined; and what we want to become is the subject of an on-going and interminable debate.

Charles Taylor, *The Pattern of Politics*



# Indice

- 11 *Introduzione*
- 17 **Capitolo I**  
*La formazione: tra epistemologia e impegno politico*
- 1.1. Profilo biografico e intellettuale, 17 – 1.2. Attivismo e riflessione politica, 24 – 1.3. La “scuola di Oxford” e la spiegazione del comportamento, 31 – 1.4. Fenomenologia ed ermeneutica: lo statuto epistemologico delle scienze umane, 45 – 1.5. La lezione di Hegel, 58
- 83 **Capitolo II**  
*Hegel e l’«espressivismo»*
- 2.1. La nozione di “espressivismo”: fonti e motivi ispiratori, 83 – 2.2. L’ideale espressivistico, 87 – 2.3. Hegel: una filosofia dell’azione. Dimensione riflessiva e agire incarnato, 99 – 2.4. Espressione e linguaggio: teoria designativa e teoria espressiva, 114 – 2.5. Hegel e la teoria espressiva del linguaggio, 129
- 145 **Capitolo III**  
*Hegel e l’ethos della modernità*
- 3.1. Lo spirito oggettivo e la *Sittlichkeit*, 145 – 3.2. Libertà assoluta e libertà situata, 163 – 3.3. Riconoscimento, identità e comunità, 170

10 *Indice*

185 *Indice dei nomi*

193 *Bibliografia*

1. Opere di Charles Taylor, 193 – 2. Bibliografia secondaria, 203 – 3. Altre opere consultate, 205

## Introduzione

La presenza di Hegel nel cammino filosofico di Charles Taylor non è stata finora indagata come merita. Nell'odierna fioritura di studi su Taylor, infatti, mancano del tutto lavori specifici in questa direzione.

Eppure, per oltre un decennio, dagli inizi degli anni Settanta ai primi anni Ottanta, il pensatore canadese si è confrontato assiduamente con l'opera di Hegel: lo testimoniano due imponenti monografie, che hanno ottenuto vasta risonanza anche al di là del panorama filosofico anglo-americano, e numerosi saggi, che possono essere considerati, rispetto alle opere monografiche, altrettante variazioni sul tema.

Un dato spicca immediatamente agli occhi di chi abbia familiarità con i primissimi lavori di Taylor: l'attenzione nei confronti del filosofo tedesco non nasce *ex nihilo*, ma possiede una precisa rispondenza a due interessi fondamentali del pensatore canadese, che hanno radici antiche nella biografia dell'autore. Ci riferiamo alla sua precoce passione per le questioni storiche di ampio respiro, che ha trovato un significativo approfondimento nella sua prima laurea in storia, e al suo altrettanto radicato coinvolgimento nella riflessione e nella militanza politica. A nostro giudizio, tali elementi hanno guidato il suo accostamento alle opere di Hegel, fungendo da filtro in una ricezione senza dubbio creativa di temi e nuclei problematici.

La lettura di Hegel consente a Taylor di approfondire e di conferire ben altro spessore teorico a questioni che erano presenti nella sua riflessione già sul finire degli anni Cinquanta: il problema di individuare la cifra della condizione dell'uomo moderno, di rendere conto dell'emergenza dell'individualità nelle società moderne, di dare una risposta alla condizione di frammentazione e di atomismo, il tema

dell'alienazione, l'esigenza di un'eticità rinnovata all'interno di un orizzonte comunitario agiscono da principio di selezione in un confronto *vis-à-vis* col filosofo tedesco, diretto e senza intermediari.

Senza venir meno alla serietà del lavoro esegetico e storiografico, nonostante l'estrema concisione, tipica degli studi non "continentali", degli apparati filologici e dei rinvii ai passi hegeliani, la lettura tayloriana di Hegel non si presenta quindi come un recupero passivo né come un lavoro puramente storiografico. Gli elementi testuali accreditano copiosamente tale interpretazione: gli sforzi di Taylor, infatti, si indirizzano all'individuazione della rilevanza delle tematiche hegeliane per l'uomo contemporaneo.

A suo avviso, il filosofo tedesco è un pensatore con cui è costretto a fare i conti chiunque abbia interesse a mettere fuoco i principali dilemmi delle società moderne. Non solo Hegel gli appare storicamente come il primo filosofo che ha pienamente compreso e cercato di ricondurre a sintesi le due diverse aspirazioni, all'espressione e all'autonomia, che costituiscono dal suo punto di vista il nucleo essenziale della cultura moderna, ma in Hegel egli ritrova anche i motivi portanti della critica alla tradizione epistemologica da lui stesso avvertita. Questi motivi sono presto riassunti: il rifiuto del dualismo mente/corpo e spirito/natura, una concezione espressivistica dell'agire umano, la critica all'atomismo empirista e alla visione rappresentativa, un'idea non astratta e non individualistica di libertà, il tema del riconoscimento con le sue implicazioni etiche e politiche.

Come si vede, l'appropriazione tayloriana di Hegel è declinata in vari modi. Ciò si riverbera sul carattere composito, ma non eclettico del pensiero di Taylor: in un'era di crescente specializzazione, infatti, il suo rimarchevole contributo al dibattito contemporaneo abbraccia uno spettro sorprendentemente ampio di questioni filosofiche, dalla teoria morale alla teoria politica, dall'epistemologia alla filosofia della mente, dalla filosofia del linguaggio alla filosofia della religione.

Ci sembra di poter dire, tuttavia, che una simile ricchezza di spunti non pregiudica l'unitarietà dell'impianto della riflessione di Taylor. I suoi scritti, infatti, come egli stesso ama sottolineare appropriandosi di una celebre espressione di Isaiah Berlin, sono il lavoro di un "riccio", ossia di colui che riferisce tutto ad una visione centrale, ad un principio ispiratore unico. Tale principio, che ha assicurato la continuità e la

coesione dei molteplici strati della sua riflessione, è individuato dallo stesso autore in un interesse architettonico: l'antropologia filosofica.

In questo senso, la struttura generale dei suoi lavori su Hegel testimonia precocemente, a nostro parere, la natura delle esigenze già genuinamente teoretiche del pensatore canadese. Taylor, infatti, mette a fuoco sin da allora quello che sarà il suo centro di interesse stabile nel corso del tempo: il tema del *self*.

Riteniamo, infatti, che l'elemento decisivo della non sufficientemente discussa comprensione tayloriana di Hegel – l'elemento che gioca il ruolo di lente “deformante” nella sua lettura dei testi di Hegel e che, contemporaneamente, conferisce al filosofare di Taylor la sua inconfondibile originalità – si debba individuare nella trascrizione della tematica storiografica all'interno di un orizzonte antropologico. Hegel, infatti, entra nella riflessione tayloriana in primo luogo come antidoto nei confronti di ogni tentativo riduzionistico di comprensione dell'uomo, messo in atto soprattutto dalla tradizione filosofica analitica.

A partire da questa sostanziale dislocazione teoretica, l'antropologia di Taylor potrà dispiegarsi nelle sue figure fondamentali. Solo un pensiero che si alimenta di suggestioni hegeliane può accettare la sfida di comporre, con un'ambizione sintetica e conciliatrice, le diverse fonti che nutrono l'identità moderna: nel processo di formazione dell'*ethos* moderno, non privo di ambiguità, nella pluralità e nella complessità delle sue radici spirituali, che Hegel per primo ha contribuito a chiarificare, Taylor vede operanti delle “costanti antropologiche” e delle “condizioni ineludibili” dell'identità personale.

L'interpretazione di Hegel, quindi, se da una parte si muove nel solco di interessi già delineati e consolidati, dall'altra anticipa snodi essenziali del cammino filosofico di Taylor.

Con ciò non intendiamo sottovalutare la decisività di altre fonti ispiratrici: come è già stato messo in luce efficacemente dagli interpreti, il pensiero di Taylor si nutre di suggestioni provenienti non solo da una lettura assidua e senza dubbio personalissima di Hegel, ma anche dal dialogo con Berlin, di cui si può cogliere una significativa eco nella nozione di “espressivismo”, e con le tradizioni dell'ermeneutica filosofica e della fenomenologia, che contribuiscono alla sua concezio-